



SINTESI DEL RAPPORTO ACI-CENSIS 2011

1. LA CRISI FRENA LE 4 RUOTE: IL 20% RINUNCIA ALL'AUTO

20 patentati su 100 rinunciano all'auto: calano giorni d'uso, spostamenti quotidiani e inferiori a 1 km

La crisi economica ha determinato una **significativa battuta d'arresto** della **mobilità a 4 ruote**: nel 2011, **20,6 patentati su 100 hanno ridotto l'uso dell'auto**. Chi lo ha incrementato (8,3 %), lo ha fatto per necessità (68,6%): mezzi pubblici inadeguati (11,9%); lontananza dai luoghi frequentati abitualmente (10,2%).

Calano il numero medio di **giorni d'uso** (4,6 rispetto ai 5,1 del 2010), il numero medio di **spostamenti quotidiani**, sia nei giorni feriali (3,2 rispetto a 4,1 del 2010), che nei festivi (1,8 rispetto a 2,1) e **spostamenti inferiori ad 1 Km**, sia nei feriali (0,3 rispetto a 0,6 del 2010); che nei festivi (0,1 rispetto a 0,4).

Giovani più "intermodali": crescono le due ruote (+5 p.p.¹).

L'auto si conferma il mezzo preferito dagli italiani, ma per la prima volta dal 2007, il suo utilizzo (83,9%) è inferiore al plebiscitario 90%.

Sono soprattutto i **giovani** (18/29 anni) a **ridurre il ricorso alle 4 ruote** (74,5%) e a muoversi in maniera più intermodale: il 35,7% usa i mezzi pubblici urbani (la media del totale è 27,4%), il 16,1% quelli extraurbani (media = 10,4%) ed il 35,7% sceglie le due ruote (media = 20%). Le **due ruote** si confermano uno dei mezzi favoriti per gli spostamenti ricorrenti. Il loro utilizzo cresce in maniera costante dal 2007 ad oggi (+ 5 punti percentuali) e i patentati se ne servono mediamente 3,6 giorni a settimana.

Over45: in aumento passeggiate e bicicletta

Cresce la percentuale di chi sceglie la bicicletta (18,3%) o le camminate a piedi (42,4% rispetto al 35,5% del 2010). Sono soprattutto gli **over45** a prediligere **bici** (19,6%) e **passeggiate** (47,9%). In calo l'utilizzo dell'auto come passeggero (30,5% rispetto al 33,5% del 2010): un ulteriore indice del minore ricorso alle 4 ruote che, allo stesso tempo, rivela l'interesse dei patentati - soprattutto dei più giovani - verso forme di condivisione dell'auto, che raccoglie oltre il 30% delle preferenze (+4,3 punti percentuali rispetto al 2007) e più alta rispetto alla media tra i 18-29enni (32,5%).

TPL: diminuiscono (-6,3%) i maschi contrari; raddoppia (+5,8%) la richiesta di contributi su biglietti e abbonamenti

Diminuisce l'ostilità dei maschi verso il trasporto pubblico: la percentuale di quanti non si sarebbero mai lasciati convincere a salire su un autobus scende, infatti, dal 49,8 al 43,5%.

Crolla (23,5% nel 2010: 11% di oggi) la "**non economicità dell'alternativa**", tra le ragioni che spingono a non servirsi dei mezzi pubblici; mentre - tra quelle in grado di incentivarne l'uso - **raddoppia** (10,9%: era 5,1% nel 2010) **la richiesta di contributi su biglietti e/o abbonamenti**. Muoversi in autobus risulta, dunque, la scelta economicamente più vantaggiosa, ma ci vorrebbero corse più frequenti (23,1%) e orari più in linea con le esigenze dei passeggeri (13%).

Auto: 44,5% non riesce a farne a meno; 26% solo per necessità

L'auto rimane un'amica fedele ed inseparabile. **Il 44,5% dei patentati non riesce proprio a fare a meno**: il, 19,3% non la tradisce mai con nessun altro mezzo di trasporto; l'8,9% adora guidare e la sceglie ogni volta che deve spostarsi.

Il 26% dei patentati, invece, è più oculato: si serve della macchina solo quando non può farne a meno: il vantaggio in termini di tempo è rilevante (15,0%), c'è facilità di parcheggio (7,8%), esclusivamente fuori ore di punta e zone centrali (6,4%).

Auto: perché? Under 30: studio/lavoro; under 45: lavoro/famiglia; under 70: famiglia/tempo libero/lavoro

L'auto si usa soprattutto in città: gli **under 30** (studenti/single) la scelgono soprattutto per studio/lavoro (75,7%) e tempo libero (73,7%); gli **under 45** (lavoratori/sposi/genitori) per lavoro (74,1%) e impegni familiari (60,7%) gli **under 70** (genitori/nonni/figli) che devono sostenere la famiglia di origine) per impegni familiari (71,8%), tempo libero (49,6%) e lavoro (49,9%).

¹ Punti percentuali



2. PIENO? NO GRAZIE! BENZINA = LUSO: +13,4% IN UN ANNO

La benzina è un lusso (+13,4% in un anno!): il 30% riduce uso auto (tre anni fa era il 21%)

La benzina è, ormai, un lusso (1.540,97 €/l, il prezzo medio al consumo – gen/ott 2011 - rispetto ai 1.358,48 € dello stesso periodo 2010: 13,4% in più): il 29,6% degli automobilisti riduce l'uso dell'auto privata: più 3 p.p. rispetto al 26,6% del 2010 e più di 8 p.p. rispetto ai valori del 2009.

Se 3 anni fa, per risparmiare sul carburante, 21 automobilisti su 100 sceglievano di ridurre l'uso dell'auto, quest'anno quasi 30 patentati hanno preso la stessa decisione.

Come ci si difende dal caro-benzina?

Gli **occupati** (dipendenti e indipendenti) si affidano al trasporto pubblico e alle 2 ruote; i **precari** prediligono car pooling e trasporto pubblico; gli **studenti**: trasporto pubblico e 2 ruote.

Diversa, invece, la situazione per le tre "categorie deboli": i **disoccupati** scelgono trasporto pubblico e bicicletta; **pensionati** e **casalinghe** optano per una passeggiata a piedi (anche perché impegni quotidiani e stile di vita glielo consentono) e trasporto collettivo.

2.1 Cresce il self-service (+4,4 p.p.), cala il servito (-7%)

Cresce (+4,4 punti percentuali rispetto al 2010) il self-service, cala (-7%) il servito, anche se resta il preferito, sia sulle strade urbane (51,9% rispetto al 58,9%) che in autostrada (57,6% rispetto al 64,5%). Il "fai da te" raccoglie il 48,1% (41,1% nel 2010) delle preferenze sulle strade urbane e il 42,4% (35,5% nel 2010) in autostrada.

Il self-service non è "roba da donne": in città, infatti, se ne serve solo il 30,4%, in autostrada il 29,4%. Prendendo in considerazione solo il comportamento degli uomini, il self-service risulterebbe nettamente favorito sia in città (62,4%) che in autostrada (55,6%).

Sale (12,8%, + 5 p.p.) il numero degli automobilisti controllano la corretta erogazione del carburante.

3. CAR SHARING: CRESCE L'INTERESSE (11,4% = +2P.P.)

Il car sharing conquista sempre più l'interesse degli automobilisti: l'11,4% rispetto al 9,4% del 2010 (+2 punti percentuali) sarebbe disposto a rinunciare all'acquisto di una nuova 4 ruote se la condivisione dell'auto venisse incentivata. Cresce il numero di auto e parcheggi ma cresce, soprattutto, il numero degli utenti: poco meno di 18.000 al mese nel 2009; circa 30.000 al mese nel 2011: +66% in meno di tre anni. In valori assoluti il fenomeno risulta ancora poco rilevante, ma rappresenta il segno di una possibile evoluzione della mobilità urbana.

Punti di forza: attenzione all'ambiente, comodità, facilità di parcheggio, possibilità di accedere alle zone ztl; **punti di debolezza:** costi eccessivi, scarsità di aree di sosta, mancata protezione degli "stalli" (gli spazi dedicati alla sosta a fine servizio); **elementi migliorabili:** maggiore informazione, aumento e protezione dei luoghi di sosta, possibilità di lasciare l'auto in un parcheggio differente da quello di prelievo; incentivazione all'utilizzo del servizio per percorrenze e periodi prolungati (formule week-end); aumento del numero di piccole utilitarie nel parco auto.



4. MERCATO: CROLLA IL NUOVO, TIENE L'USATO, INVECCHIA IL PARCO

Mercato: crolla il nuovo (2010 = -9,4%; primi dieci mesi del 2011 = -18,8%), tiene l'usato

Nel 2010 le prime iscrizioni di **vetture nuove** sono state 200mila in meno (-9,4%) rispetto al 2009. Nei primi 10 mesi del 2011 il calo è salito a -10,8%, ma, se si fa il confronto con il periodo degli incentivi 2009, le perdite salgono a -17%. Il crollo del nuovo non risparmia nemmeno i motocicli: -15,8% nei primi 10 mesi del 2011; meno 26,1% se rapportato allo stesso periodo del 2009. Tiene, invece, il **mercato dell'usato**, con una crescita dell'1% per le auto e del 2%-4% per i motocicli. Nel 2011, il nuovo rappresenta meno del 40% del venduto delle auto (valeva il 43,5 nel 2009) e il 31,3% di quello dei motocicli (valeva il 41,6% nel 2009): non solo si acquistano meno auto o moto ma ci si orienta soprattutto sull'usato, magari garantito o a km 0.

Cresce e invecchia il circolante: età media 9,3 anni (era 8,8). Un'auto su cinque ha più di 16 anni

Continua a crescere il numero di veicoli circolanti. In rapporto al periodo 2009/primi dieci mesi 2011, il saldo nuovo/radiato è positivo e crescente per le auto (da 220.759 a 336.000); positivo, ma decrescente, per i motocicli (da 255.000 a 139.000). L'affanno del nuovo e la scarsa crescita delle radiazioni fanno sì che l'età media del circolante salga da 8,8 a 9,3 anni: nel 2010 una macchina su cinque (18,7%) aveva più di 16 anni!

Il clima di sfiducia nel futuro porta a "spremere" l'auto fino alla sua definitiva consumazione rinviando l'acquisto del nuovo a tempi migliori.

Futuro? Forse "piccolo rimbalzo"

Le linee evolutive del mercato fanno pensare, per il futuro, ad un "piccolo rimbalzo" del nuovo: si riduce, infatti, (dal 70% al 43%) la percentuale di chi dichiara di non avere alcuna intenzione di acquistare una nuova auto nei prossimi 36 mesi, mentre cresce (7,4% contro il 3,9%) il segmento di chi dichiara l'intenzione di acquistare nel corso del prossimo anno.

Per la ripresa? Incentivi, riduzione prezzo benzina, abolizione bollo, tariffe assicurative agganciate ai punti patente

Tra gli elementi che favorirebbero una ripresa del mercato del nuovo, la reintroduzione di incentivi (seppure in calo di 3 punti), una netta riduzione del costo della benzina (la chiedono 30 italiani su cento; erano 16 nel 2010); l'abolizione del bollo (19,0% contro il 24,3% del 2010); una revisione delle tariffe assicurative agganciate ai punti patente (18,6% contro il 16%).

Spese superiori al giusto? Benzina (83,9%) e costi assicurativi (67,6%)

Tra le spese considerate "superiori al giusto", al primo posto la benzina (83,9% = più 15 p.p. rispetto al 2010) e costi assicurativi (67,6% contro il 55,8% del 2010). Al sesto posto e in forte calo, invece, (dal 21,2% al 14,6%) il costo di acquisto, a causa di politiche concorrenziali molto accese e dalla continua crescita della gamma di modelli.

Principali criteri di scelta: rapporto qualità/prezzo, prezzo competitivo, linea gradevole

60 italiani su 100 usano un'auto straniera, ma, tra i fattori che orientano la scelta, i primi tre (rapporto qualità/prezzo, prezzo competitivo, gradevolezza della linea) non dipendono dalla nazionalità della casa. Chi pensa ad una marca italiana indica al quarto posto la fiducia nel made in Italy e al quinto la percezione di costi di manutenzione inferiori rispetto alle marche straniere; chi invece fa scelte esterofile indica, come quarto fattore di scelta, le migliori condizioni di pagamento e, al quinto posto, la percezione di migliori standard di sicurezza.

Oggetto del desiderio: auto nuova (36,6%). Più benzina (+5,9%) e metano (+3,4%), meno gpl (-1,6%) e diesel (-1,2%)

Il desiderio di acquistare un'auto nuova è quattro volte superiore all'ipotesi auto usata (anche se i dati storici dicono che il rapporto nuovo/usato è 40/60); per quanto riguarda le alimentazioni, si registra una sostanziale equivalenza tra benzina e diesel (19,8% e 19,0%), la prima, però, è in forte crescita (+5,9%), per il costo ormai ravvicinato tra le due alimentazioni. In leggera riduzione (-1,6%) la preferenza per il GPL, in forte incremento (+3,4%) quella per il metano.

Che modello? 35,8%: non sa; 29,8%: utilitaria media; 17% berlina medio-grande; 5,1% city-car

Quasi il 36% degli automobilisti non sa di quale tipologia sarà la sua nuova vettura; uno su tre (29,8%) pensa a un'utilitaria media, il 17% a una berlina medio-grande e il 5,1% a una city-car. Tra le donne le city car e utilitarie medie sommano il 42%; tra i maschi il 27,6%. La berlina medio-grande è preferita dal 24% dei maschi e solo dal 10,2% delle donne.



5. AUTO SEMPRE PIÙ CARA: DIMINUISCONO I KM, AUMENTANO I COSTI: +2,7%

Anche se si usa sempre meno, l'auto costa sempre di più: +2,7% l'anno. Principale voce di spesa il **carburante** (1.530€ in media: +2,3% rispetto al 2010, con un contributo del 40% sull'incremento). Seguono **assicurazione** (715€: +2,9%) e **parcheggio** (218€: +5,3%). La crescita maggiore (+18%) è quella delle **multe**, quarta voce di spesa (118€), dopo le **autostrade** (188€: +1,6%). La crisi porta a ridurre notevolmente (-15,2%) i costi di **manutenzione ordinaria**, ma questo fa crescere sensibilmente quelli di **manutenzione straordinaria** (+8,5%). Crescono anche le spese assicurative (715€: +2,5%) così come la voce "danni non rimborsabili" (48€: +29,7%).

6. DOTAZIONI DI SICUREZZA: IL 17,5% NON SI INFORMA; IL 54,7% DISPOSTO A INVESTIRE PER I FIGLI

In materia di sicurezza, sorprende che il 17,5% degli intervistati non si informi sugli standard in dotazione: su 100 donne, 26 non ricercano alcuna informazione e 34 si affidano ai suggerimenti del concessionario; su 100 uomini, 54 leggono riviste specializzate e 14 ricercano informazioni sui crash test.

"Pay for safe": 1 su 2 disposto a spendere per la sicurezza dei figli; scettico il 25% del campione

Il 54,7 degli automobilisti è disposto a spendere di più in cambio di migliori dotazioni di sicurezza per l'auto dei propri figli di età compresa tra i 14 ed i 20 anni, ma il 25% rimane scettico. Di questi, il 9,9% ritiene più utile investire sulla formazione e il 3,9% sui corsi di guida.

Principali preoccupazioni: alcool (71,4%), velocità (52,5%) e distrazione (21,5%)

Anche quest'anno guida sotto l'influsso di alcool (71,4%), eccesso di velocità (52,5%) e distrazione (21,5%) risultano le principali preoccupazioni degli automobilisti.

La guida sotto l'influsso di alcool è più segnalata nelle regioni del Mezzogiorno (77,6%) con una differenza di 12 p.p. rispetto al Centro (65,6%), mentre l'eccesso di velocità nel Nord-Est del paese (59,7%), con una differenza di quasi 11 p.p. rispetto al Sud.

Allarme giovani e alcool: si comincia a bere sempre più presto; cresce il "binge drinking"

L'approccio all'alcool avviene in fasce d'età sempre più giovani e cresce di quasi cinque punti percentuali (dal 10,5% al 15,1%) chi dichiara di aver avuto esperienze di "binge drinking" (il "bere compulsivo": 5 o più bevande alcoliche in un breve intervallo di tempo) e dallo 0,4% all'1,9% di chi dichiara di averlo fatto molte volte. In crescita sia quelli che dichiarano di bere superalcolici durante le serate in discoteca (dal 32,7% al 56%), che quelli che dichiarano di assumere superalcolici da 1 a 3 volte la settimana (dal 9,4% al 13,7%).

Pirateria stradale reato doloso? Sì = 44% (giovani 36,1%); No = 2,9%

Il 44% degli intervistati (ma solo il 36,1% dei giovani) si dice favorevole all'ipotesi di trasformare da "colposo" a "doloso", il reato di pirateria stradale, applicando pene molto più pesanti. Il 27% (con i giovani marginalmente sopra la media) condiziona l'inasprimento della pena al fatto che l'autore dell'atto di pirateria sia sotto l'influsso di droghe; il 25,8% chiede di valutare caso per caso. Solo il 3% dichiara di non essere affatto d'accordo con l'ipotesi oggi allo studio.

Da punire con severità: **abuso di alcool** (57%), **passaggio col rosso** (38,9%) e **guida contromano** (34,3%).

Distrazione: prima causa incidenti (40mila l'anno). Motivi? Cellulare (87%), cercare qualcosa nell'auto (33,5%) apparecchiature audio (26,1%), mappe o cartine (21,3%), navigatore satellitare (20%).

La distrazione è la prima causa degli incidenti stradali: quasi 40.000 incidenti l'anno sono dovuti ad "assenza di concentrazione" del guidatore. Tra i colpevoli della distrazione, il cellulare senza vivavoce o auricolare (87%), l'atto di cercare qualcosa nell'auto (33,5%), l'uso di apparecchiature audio (26,1%), la ricerca di luogo/strade con mappe o cartine (21,3%), il navigatore satellitare (20%).

L'abito fa il...monaco: ciclisti e pedoni i più corretti

Il comportamento su strada cambia se siamo al volante, se ci muoviamo su due ruote (moto o pedali) o se andiamo a piedi. Tra i patentati che guidano due ruote a motore il 68,6% (+2p.p.) dichiara di commettere spesso o qualche volta infrazioni al codice della strada. Quando si è automobilisti il 43% (+1,5%) dichiara di agire con comportamenti scorretti. La percentuale di chi non rispetta le norme del codice stradale, quando sono "ciclisti" o "pedoni" – seppure in crescita come tutti gli altri abiti, rimane la più bassa.



7. TRASGRESSIONI: IN AUMENTO; SANZIONI: CRESCONO ROSSO, LIMITI VELOCITÀ E PRECEDENZA, DIMINUISCE CELLULARE SENZA VIVA-VOCE

Le infrazioni – purtroppo – continuano a crescere. In aumento sia le trasgressioni a basso rischio di incidentalità (divieto di sosta +9%, occupazione corsia mezzi pubblici +5%, accesso a ZTL +3%), sia quelle ad “alta pericolosità” (sorpasso a destra +5%, limiti di velocità ben +15%, cellulare senza viva voce +25%).

Eppure cresce la percentuale di coloro dei sanzionati, sia per passaggio col rosso (+8%), superamento dei limiti di velocità (+3%), mancato rispetto della precedenza (+3%).

Diminuisce, invece, di ben 4 punti percentuali, il sanzionamento di una infrazione cresciuta a dismisura: l'uso del cellulare senza viva voce.

8. ASSICURAZIONI: INDENNIZZO DIRETTO? SÌ GRAZIE! LIQUIDAZIONI PIÙ VELOCI CON IL SISTEMA “CARD”

Cresce il ricorso all'indennizzo diretto: nel 2010 l'81,5% dei sinistri (85,3% del settore auto) sono stati liquidati con il sistema CARD (Convenzione Assicuratori Risarcimento Diretto).

La percentuale di sinistri saldata nel primo anno di denuncia passa, complessivamente (CARD e NO CARD), dal 68,9% al 70,3%, ma, mentre quelli gestiti col sistema CARD accelerano i tempi di liquidazione (da 73,2% al 74,8% del 2010), i sinistri NO CARD rallentano: nel 2009 ne erano stati liquidati nel primo anno il 48,4%, nel 2010 la percentuale è scesa al 47,4.

Il 52,6% degli intervistati ritiene le procedure CARD molto o abbastanza utili e semplici da seguire, mentre solo il 12,2% si dichiara insoddisfatto. Positivo anche il gradimento sui tempi dell'indennizzo: il 47,7% li giudica molto o abbastanza rapidi e funzionali a fronte di un 16,1% di scontenti.

Se alla maggioranza degli intervistati piacciono procedure e tempi d'indennizzo del sistema CARD, lo stesso non si può dire riguardo all'incidenza del sistema sulla R.C. auto, visto che quasi un intervistato su quattro (23%) denuncia un incremento del premio assicurativo.

Frodi? Colpa del caro-polizza (40%); “vizio italiano” (32,5%)

Secondo il 60% degli intervistati la pratica delle frodi sarebbe stazionaria. La maggioranza del restante 40%, propende per un incremento delle truffe (26,7%), mentre solo 13 su 100 le ritengono in diminuzione. Tra chi avverte un aumento delle truffe, oltre il 40% (il 51% nel Nord Ovest) imputa il fenomeno al costo eccessivo delle polizze. Per 3 intervistati su 10, invece, si tratta di un vizio tipico di un Paese che “vive di espedienti”.

9. AUTOVELOX E TUTOR? 56% INDIFFERENTE; 29% ADOTTA “CONTROMISURE”

I nuovi sistemi di controllo sono visti soprattutto (4 di punteggio medio, su scala 1-5) come strumenti di finanziamento delle casse di Comuni, Province e all'Amministrazione dello Stato), attraverso le multe. Effetti non secondari dell'incremento dei controlli (punteggio medio 3,7), la diminuzione di comportamenti trasgressivi e il ricorso ad una maggior prudenza per non perdere punti-patente e pagare multe salate.

La maggioranza del campione (56,2%) si dichiara indifferente ai sistemi di controllo telematici, mentre un terzo (29%) dice di adottare “contromisure” (navigatori satellitari o app per smart phone).

Tra i più indifferenti: ricchi, donne e appartenenti alla fascia d'età tra i 45 e i 69 anni; tra chi, invece, si informa: i redditi medio-alti (attenti al risparmio o alle regole?), i giovani (qui incide l'alfabetizzazione digitale all'utilizzo dei sistemi di “difesa”) e gli uomini, più attenti delle donne nell'evitare le trappole telematiche.



10. DISABILITÀ: SCARSO SENSO CIVICO TRA UNDER 30: 13% RISPETTANO PARCHEGGI RISERVATI SE C'E' ALTERNATIVA; 16% RISPETTANO SCIVOLI, RAMPE E CORRIDOI SE NON HANNO FRETTA

L'indagine pone in evidenza un deficit culturale e di sensibilità riguardo ai problemi dei disabili.

Il **rispetto per i parcheggi riservati** ai portatori di handicap è dichiarato, senza subordinazioni da altri fattori, **solo dal 90,5% degli intervistati**, una percentuale che inquieta se letta come un obbligo morale, prima ancora che normativo che dovrebbe raccogliere un consenso totale della popolazione.

In particolare 13 giovani su 100 dichiarano di condizionare la scelta a fattori quali la fretta o la mancanza di parcheggi alternativi.

Ancora peggio va per il rispetto degli spazi in corrispondenza di **scivoli, rampe e corridoi** dedicati agli spostamenti di chi è costretto su una carrozzina. In questo caso la percentuale complessiva di chi dichiara di attenersi, "senza se e senza ma", all'osservanza degli spazi dedicati ai disabili scende all'88,5% con ben 16 appartenenti alla fascia d'età tra 18 e 29 anni che derogano a tale obbligo se costretti dalla fretta o se non trovano altri spazi liberi per parcheggiare l'auto.

Minor senso civico si denota tra i giovani (18-29 anni), maschi e residenti nell'Italia meridionale ed insulare.

Dal focus-group sul tema "Mobilità e Disabilità" si evince: un generale deficit culturale (e di conseguenza organizzativo) del nostro Paese rispetto ad altre esperienze europee e internazionali; mancanza di sensibilità e di senso civico dei cittadini; realtà del servizio pubblico con ritardi ingiustificabili sulle reti di trasporto locale.

Tra le principali iniziative necessarie a liberare i portatori di handicap dalla schiavitù di una mobilità subordinata c'è il rafforzamento del servizio pubblico, mentre poco significative sono ritenute eventuali azioni di sensibilizzazione civica attraverso specifiche campagne di comunicazione.